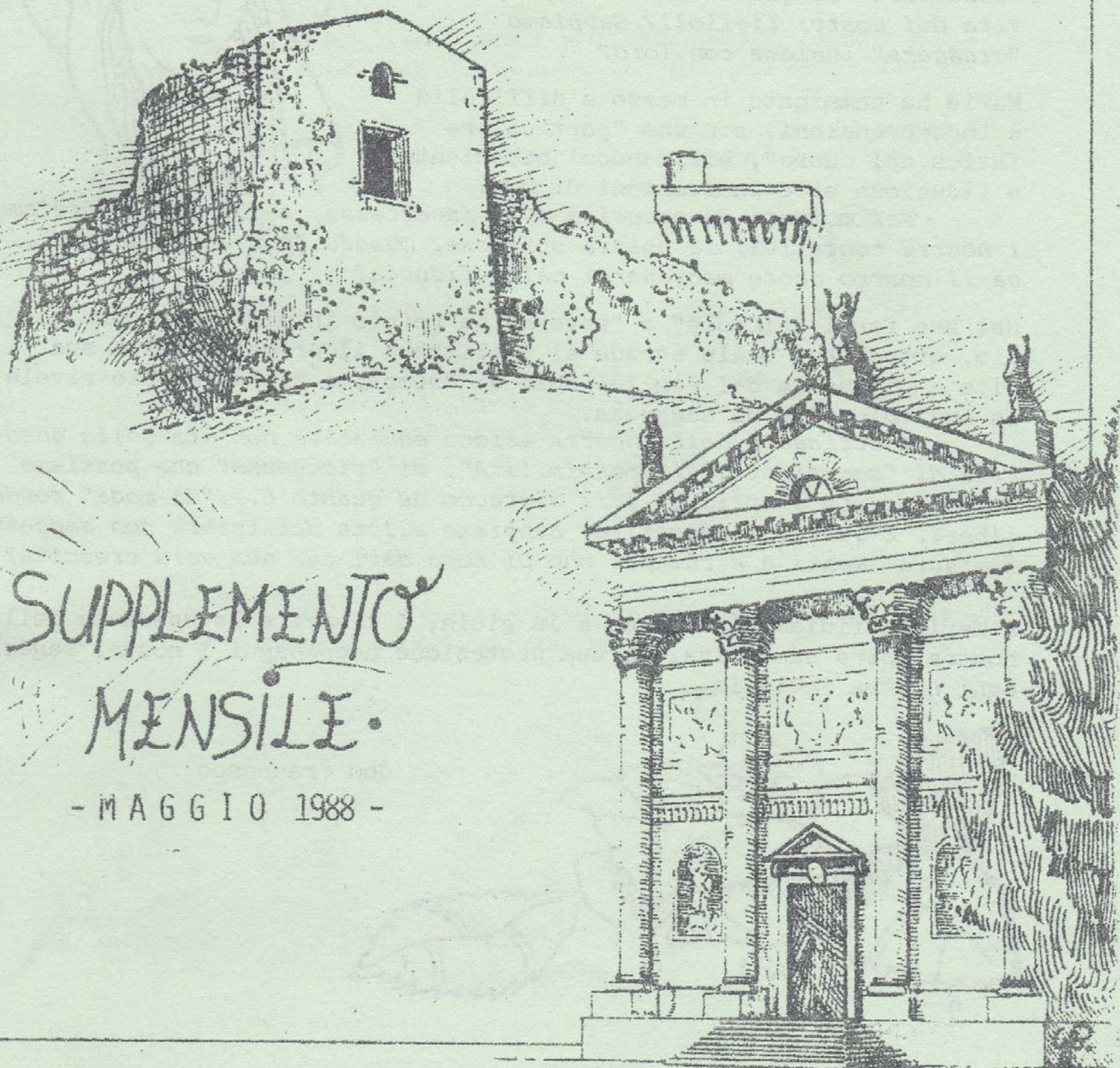


- La Festa -

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI MONTEBELLO VIC



SUPPLEMENTO
MENSILE.

- MAGGIO 1988 -

Madre dell'educazione.

In queste nostre note non può mancare uno sguardo, seppure veloce, a Colei che possiamo chiamare e invocare Madre dell'Educazione, Maria di Nazareth.

Lei stessa si è, innanzitutto, lasciata educare dal Signore, dalla sua parola, dai suoi interventi, dagli avvenimenti della vita di Gesù.

Sappiamo noi lasciarci "costruire" da quanto avviene nella vita dei nostri figlioli? Sappiamo "crescere" insieme con loro?

Maria ha camminato in mezzo a difficoltà e incomprensioni, con una "particolare fatica del cuore", affidandosi obbediente e fiduciosa alle indicazioni di Dio.

Nei momenti di oscurità e di incertezza, a che cosa affidiamo i nostri tentativi, le nostre speranze? Quando "non comprendiamo", sa il nostro cuore mantenersi nella fiducia?

Nel suo farsi "piccola" e "povera" ha potuto intuire, per dono di Dio, attraverso quale strada si realizzava il progetto della sua vita e di quella del Figlio. Solo ai "semplici di cuore" Dio rivela la sua volontà e dà saggezza.

L'efficacia della nostra azione educativa non sta nella quantità di "occasioni", di "possibilità", di "ricchezze" che possiamo disporre... La semplicità e il distacco da quanto è... "di moda" rende liberi. E questo è educativo! Sappiamo allora utilizzare con saggezza e misura mezzi e strumenti che ci sono dati per una vera crescita?

A Maria affidiamo la fatica e la gioia, i timori e le speranze della nostra opera educativa. La sua protezione accompagni i nostri ragazzi, ogni nostra famiglia.



don Francesco

✓ ✓✓
DIRETTAMENTE DA...

"Ti saluto o piena di Grazia"

I.M.I.

25 marzo 1988

Carissimi Fratelli,

la grande festa della nostra Redenzione è alle porte, quindi sento il desiderio grande di porgere a Voi tutti e alle Vostre Famiglie il mio affettuoso e fervido augurio di una lieta e Santa Pasqua. Il Cristo Risorto sia sempre la Vostra gioia, per questo Lo prego e con me si uniscono le mie Consorelle Superiori e anche tutta la nostra cara Gente di Mazelztkder.

Vi siamo molto riconoscenti per tutto quello che fate per le Missioni e in particolare per la mia.

In questi giorni sono venuta in possesso del dono in data 16 febbraio che è di 500.000. Grazie di cuore per tanta Vostra generosità e sacrificio, il Signore ve lo ricambi largamente con altrettanta grazia e benedizioni.

Questo dono è stato deciso in Comunità che verrà usato a bene della promozione della donna, cioè compreremo qualche macchina da cucire, forbici, stoffa, perchè queste care ragazze sono prive di tutto, non hanno nulla. Pian piano insegnamo a loro cucire, tagliare, esperte...si guadagneranno il pane, curando la famiglia. Il lavoro di questo tipo è molto grande...ma il Signore ci aiuterà certamente. Da noi c'è un proverbio che dice: "tempo e paglia si maturano le nespole" quindi ora noi il seminare, ad altri il raccogliere, vero?

Ricordateci con qualche preghiera perchè possiamo collaborare con la Chiesa Locale (Copta Cattolica) secondo le direttive del Vaticano II. Voi sapete che abbiamo a fianco anche una Chiesa Ortodossa, e una religione Islamica e tutti siamo 7 Riti pensateci...come si deve fare attenzione alla sensibilità Altrui!

Noi non facciamo distinzioni di religioni...ci sforziamo di essere sorelle con tutti.

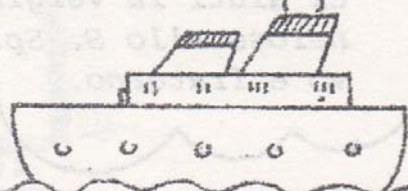
Ci aiuti la Vergine Maria ad essere come Lei docili e generose allo S. Spirito e così collaborare per un mondo nuovo e fraterno.

Io sto bene, sono felice anche in questa Missione povera. Domenica abbiamo avuto la I Comunione di 27 ragazzi, 7 bambine, giorno di grande gioia e felicità interiore ma anche esteriore perché circondati di affetto, cure ecc. Dopo la S. Messa, di Sua Ecc.za Mons. Marcos Hakim, Vescovo di Soagh (Francescano e da 4 anni Eletto) che ha durato 2 ore, c'è stata una colazione, té, biscotti e cioccolata assieme a Sua Ecc.za cosa mai pensata per i ragazzi, perché a casa propria non mangiano mai tutti assieme, ma bensì in tre turni cioè papà, fratelli maggiori, piccoli con la mamma, la tavola non ce l'hanno...

Erano felici anche perché è stata data loro un'immagine a ricordo, una collana e una foto per ciascuno (merito Benefattori!). La loro felicità la esprimevano ovunque... e noi eravamo più felici di loro ... siamo certe che il Signore si sarà compiaciuto di loro per la semplicità e il grande desiderio di camminare sugli insegnamenti dati in questi tre mesi. L'8 maggio verrà nuovamente Sua Eccellenza per 15 ragazzi ancora rimasti indietro perché analfabeti e richiede maggior tempo. E' tutta una generazione da sensibilizzare, i genitori di questi giovani non hanno nulla da insegnare perché loro pure sono ignoranti anche al riguardo della religione.

Abbiamo un S. Sacerdote che in 4 anni ha fatto grandi progressi, cioè si è acquistato i giovani e tramite questi faremo qualcosa. Ricordateci al Signore. Auguroni, riconoscenza, affetto dalla Vostra Missionaria

Sr. M. Bertilla Storato
Miss. Comb.



Un servizio... diverso!

Mi chiamo Luca, ho 21 anni, sono sempre stato un anticonformista. In quarta superiore arrivato il momento della visita di leva, le voci che avevo sempre sentito e che giravano anche allora tra i miei compagni parlavano della "naia" come di un anno sprecato della propria vita, un anno i cui giorni bisogna contare alla rovescia. Mi sono ritrovato a riflettere e alla fine a rifiutare un modello di vita passiva, per scegliere invece di servire le persone che avevano bisogno di aiuto.

 Ricevuta la risposta, sono partito per la mia nuova destinazione, la Casa di Riposo "Villa Serena" a Valdarno. Avevo sempre avuto fino ad allora molti pregiudizi, paure e inibizioni riguardo gli anziani e le case di riposo, rispettivamente come persone e luoghi da evitare il più possibile proprio per quella pesantezza che sembra piombare addosso quando si pensa di avere a che fare con loro.

Lentamente sono riuscito ad abbattere le barriere che una certa mentalità e io stesso avevamo creato e impostare un rapporto vero e libero con gli anziani. Il contatto quotidiano con loro e con le loro sofferenze mi ha insegnato ad andare all'essenzialità, a cercare il senso delle cose e della vita.

Il mio compito a Villa Serena è offrire un aiuto motorio e psichico all'anziano che in casa di riposo tende a perdere tutti gli stimoli. Accompagno gli ospiti nei loro spostamenti, organizzo assieme ad altri due obiettori come me passeggiate, giochi in casa e all'aperto, feste. Un giorno alla settimana andiamo al mercato del paese con le persone più autosufficienti. Inoltre svolgo servizio a domicilio a quegli anziani bisognosi di compagnia e di qualche lavoro manuale.

Mi sono reso conto che veramente quello di cui lo anziano è più carente è l'affetto; non si sente amato e quel che è peggio è che non è più in grado di andarsi a cercare l'amore, quando questo passa bisogna che riesca a coglierlo o a strapparlo a qualcuno.

Avviciniamoci dunque all'anziano non con pietà ma con amore dandogli coraggio e aiutandolo a superare il proprio deperimento psichico e fisico.



Luca S.

Unità Locale Socio-Sanitaria (ULSS)

A Montebello già da parecchi anni è stato istituito il distretto n° 3 dell' Ulss n° 34.

Vogliamo informare brevemente sui servizi che vengono offerti premettendo che per qualsiasi informazione, relativa anche alle prestazioni che nel nostro paese non vengono effettuate, ci si può rivolgere alle figure professionali quotidianamente presenti nella sede di via 8 Aprile presso le Scuole Elementari.

SERVIZI: Consultorio familiare
Servizio analisi
Servizio SAUB
Ufficio Igiene Pubblica
Servizio Igiene Mentale Infantile e Riabilitazione



OPERATORI: Psicologo
Assistente sociale
Assistente sanitaria
Logopedista
Terapista
Neuropsichiatra Infantile



In generale queste figure professionali si occupano dei bambini e dei ragazzi di età da 0 a 18 anni.

Effettuano visite a domicilio per i neonati e seguono i bambini in età scolare attraverso visite mediche periodiche. Si occupano delle problematiche infantili, di situazioni sociali particolari, curano i rapporti scuola-famiglia. Logopedista e terapista seguono in particolare i bambini che presentano rispettivamente problemi di linguaggio scritto, parlato, letto e difficoltà motorie.

Queste persone tentano di lavorare in équipe per ottenere migliori risultati. Il loro scopo principale è la prevenzione ed è auspicabile che si possa giungere a questo risultato soprattutto ora che la comodità del luogo e la disponibilità del personale può favorire il ricorso a tali servizi da parte di tutti.



Montebello Sportivo

Le attività sportive sono state, e sono tuttora, il "piatto forte" del nostro paese. Infatti Montebello offre in questo campo l'imbarazzo della scelta. Sono veramente pochi i bambini in età scolare che non svolgono nessuna attività. Chi il calcio, chi la pallavolo, chi il basket, chi l'hockey, chi il pattinaggio, chi la ginnastica artistica, ognuno può trovare lo sport che fa per lui.

Certo fare dello sport è molto positivo soprattutto per i bambini perché li fa crescere sani e forti, stimola la attività motoria, la circolazione e li aiuta a scaricare lo stress accumulato sui banchi di scuola. Ma lo sport non è importante solo a livello fisico: i bambini giocando in squadra imparano a vivere insieme agli altri, a socializzare, imparano a vincere ma anche a perdere, imparano che non sempre chi ha ragione può pretenderla, imparano anche a "difendersi".

Tutte le società sportive sono condotte da pochi genitori appassionati che si occupano della loro organizzazione e gestione. Essi lamentano innanzitutto la mancanza di interesse da parte di molti genitori alle attività dei loro figli; prova ne è la scarissima presenza non solo a livello organizzativo ma anche in termini di affluenza di pubblico alle partite. Infatti i genitori credono che bastino quelle 8-10 mila lire al mese, che vengono chieste come contributo dalle società stesse, per essere esonerati da ogni preoccupazione e per levarsi di torno i bambini per qualche ora.

I problemi economici sono superati grazie agli sponsor mentre più grave si presenta la situazione delle strutture. Riguardo agli spazi una palestra da spartire tra tutte le attività si rivela insufficiente soprattutto nei giorni in cui si giocano le partite. Inoltre è da tenere presente che a Montebello si usufruisce tuttora delle strutture parrocchiali che talvolta si rivelano inadeguate in quanto di vecchia costruzione.

Noi auspichiamo che tutto questo venga tenuto presente dai responsabili della comunità nella fase di realizzazione degli impianti sportivi (che speriamo avvenga il più presto possibile), considerato che lo sport è molto importante per i bambini e i giovani e di conseguenza va promosso e sostenuto.

Luciana

LA CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA

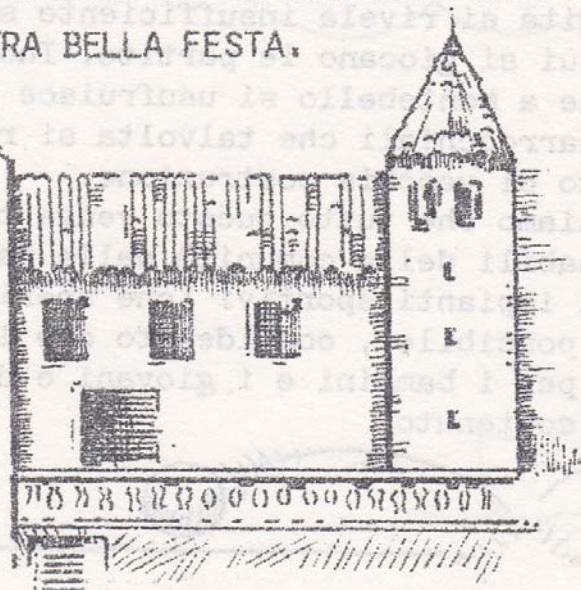
FRA NON MOLTO INIZIERANNO I FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI S. GIOVANNI BATTISTA E RICORDANDO LA FIGURA DI QUESTO GRANDE SANTO NON POSSIAMO NON TENERE IN CONSIDERAZIONE LA GRAZIOSA CHIESETTA A LUI DEDICATA FIN DAL LONTANO 1439 POSTA FRONTALMENTE LA PIAZZA DEL PAESE.

FACEVA PARTE DEL VICINO OSPITALE CHE ALLOGGIAVA I MALATI DELLA PARROCCHIA E I PELLEGRINI DI PASSAGGIO PER MONTEBELLO, SITUATO LUNGO UNA IMPORTANTE VIA DI COMUNICAZIONE.

NELLA CHIESA STA UNA PALA CHE RAPPRESENTA LA NASCITA DI SAN GIOVANNI BATTISTA E NEL SOFFITTO UN DIPINTO RAFFIGURANTE L'ENTRATA IN CIELO DEL SANTO. PURE UNA BELLA STATUA LO RICORDA, RECENTEMENTE RESTAURATA.

ANNI FA IN QUESTA CHIESA SI CELEBRAVA LA S. MESSA PER I CADUTI IN GUERRA. NEL GIORNO DEL PATRONO IL TEMPIO VENIVA ORNATO A FESTA RICHIAMANDO NUMEROSISSIME PERSONE. INTORNO A QUESTO POI SI SVOLGEVANO I FESTEGGIAMENTI CHE ANCOR OGGI LA TRADIZIONE RIPETE OGNI ANNO PER TENERE VIVA QUESTA NOSTRA BELLA FESTA.

LUCA B.



Cronaca di una "Spompata"...

non annunciata!

25 Aprile 1988

Ore 8,30: intenuta totalmente estiva 13 giovani di Montebello ("anzianità" a parte) si sono diretti a Campogrosso per un pic e nic.

Dopo un'oretta di viaggio si sono invece fermati a Marana per un cambiamento di programma...e da lì è incominciato il loro supplizio.

Cammina, cammina, tra lamenti e ripensamenti, vedono sulla sommità del monte una lontana croce. Mai una croce fu tanto desiderata!

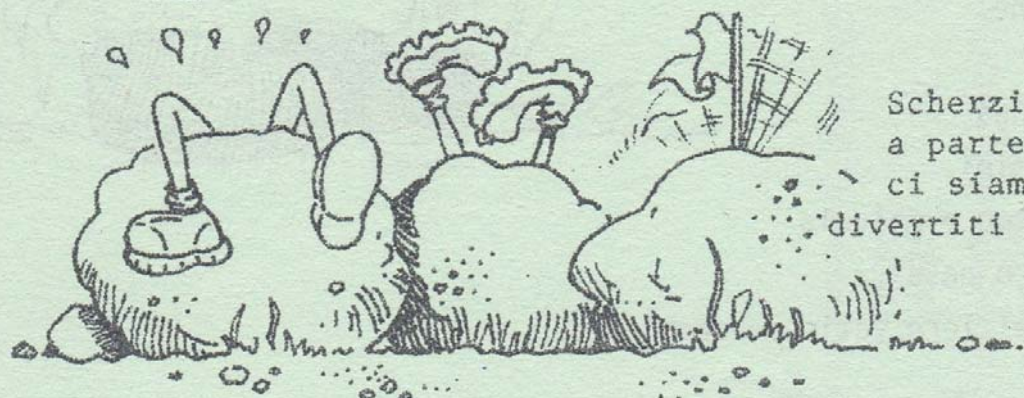
L'anzianità è in testa seguita dai giovani stanchi morti ma ancora vivi, ed infine i più fiacchi tra cui don Francesco, primo fra gli ultimi. Mancano ancora alcuni passetti: c'è chi c'ha il mal di testa, c'è chi c'ha il mal di piedi, c'è chi c'ha molta sete, c'è chi c'ha delle visioni, e c'è pure chi non c'ha. E la croce fu!

Dopo un breve ristoro ricominciano il loro arduo cammino e inaspettatamente tra una foto e l'altra si ritrovano a dover affrontare un'irta discesa innevata.

Come affrontarla? C'è chi va con il culetto, c'è chi va con il musetto, c'è chi va con lo zainetto...ma bagnati o asciutti arrivano alla fine un po' tutti.

E poi tanto per cambiare riprendono il cammino giungendo prima alla Piatta e poi a Campodalbero. Un ultimo "break" per poi tornare al capolinea, Marana. E poi tutti a casa...ben "rossi e cotti"...

Uno dei ragazzi, intervistato da un nostro inviato, alla domanda: "Rifaresti ancora questa esperienza?", ha risposto: "SALUDO!!!".



Scherzi
a parte
ci siamo
divertiti ...un mondo!



Sono una frana, Signore, ma ti amo,
ti amo pazzamente, stupidamente,
cioè nell'unico modo in cui so amare,
perchè sono solo un pagliaccio!

Sono ormai anni che sono uscito dalle tue mani,
forse presto, chissà, verrà il giorno
che tornerò da Te...

La mia anfora è vuota, i miei fiori
appassiti e scoloriti,
solo il mio cuore è intatto...

Mi spaventa la mia povertà,
ma la tua tenerezza mi consola.
Sto davanti a te come un vaso spezzato,
però, con il mio stesso fango
puoi farne un altro
a tuo gusto...

Signore,
accetta l'offerta di questa sera...
La mia vita, come un flauto, è piena di buchi...
ma prendila
nelle tue mani divine.
La tua musica passi
attraverso me e giunga
ai miei fratelli uomini,
diventi per loro ritmo e melodia
che accompagni i loro passi,
semplice allegria nel loro faticoso cammino...

